

COMUNICATO STAMPA

RIFORMA ELETTORALE: il nuovo testo non semplifica, anzi aggrava i problemi di costituzionalità del vecchio – Dichiarazione di Bassanini

“Il testo presentato oggi dalla maggioranza non elimina i problemi di costituzionalità, anzi li aggrava. E’ quello che è emerso oggi in un seminario di costituzionalisti ed esperti di sistemi elettorali di vario orientamento politico riuniti ad Astrid. Sono ben sei gli articoli della Costituzione violati: il 48, il 49, il 92, il 67, l’1 e il 3. “ Lo ha detto questa sera il sen. Franco Bassanini, professore di Diritto costituzionalità all’Università di Roma e ex-ministro della Funzione pubblica.

“Il nuovo testo, per esempio, sacrifica il principio di uguaglianza senza garantire la governabilità: attribuisce infatti venti diversi premi di maggioranza al Senato quante sono le regioni. Non serve quindi a garantire la governabilità, anzi può far emergere al Senato una maggioranza opposta a quella della Camera.

Col nuovo testo, il premio di maggioranza potrebbe servire ad attribuire la maggioranza assoluta al Senato ad una coalizione che ha preso meno voti su piano nazionale e meno seggi nelle Regioni: non c’è al mondo invece premio di maggioranza che non premi chi ha preso più voti o, almeno, più seggi.

Il nuovo testo potrebbe rendere impossibile la regolare costituzione del Senato. Le Regioni infatti nelle quali nessuno raggiungesse il 20%, per effetto di una forte dispersione dei voti, non eleggerebbero alcun senatore.

Il nuovo testo viola il principio del divieto di mandato imperativo stabilito dall’articolo 67 della Costituzione, vincolando gli eletti ad un programma e a un candidato presidente con semplice norma di legge ordinaria. La stessa norma lede inoltre le prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica stabilite dall’articolo 92 della Costituzione.”

Roma, 10 ottobre 2005